

Schede per la lettura e l'approfondimento delle Costituzioni dell'OCDS

Scheda V: Cap. VI *Formazione alla scuola del Carmelo*

§§ 32.33 [Testo Cost.]: L'obiettivo centrale del processo di formazione nell'Ordine Secolare è preparare la persona a vivere il carisma e la spiritualità del Carmelo nella sequela di Cristo, a servizio della missione.

Con vero interesse per gli insegnamenti della Chiesa e per la spiritualità dei nostri Santi Carmelitani, i laici carmelitani cercano di essere uomini e donne maturi nella loro vita, nella pratica della fede, della speranza e dell'amore e nella devozione alla Vergine Maria. Si impegnano ad approfondire la propria vita cristiana, ecclesiale e carmelitana. La formazione cristiana è la base solida per la formazione carmelitana e spirituale. Per mezzo del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei documenti della Chiesa i laici carmelitani ricevono i fondamenti teologici necessari.

Tema: *L'Ordine carmelitano s'inserisce nella vita e nella missione della Chiesa universale con il suo carisma specifico. Per poter contribuire efficacemente alla missione evangelizzatrice della Chiesa, serve la formazione cristiana e carmelitana dei Carmelitani secolari.*

- *Lo scopo di tale formazione è pertanto di preparare il laico carmelitano per la sua missione di cristiano e carmelitano, ossia di "vivere il carisma e la spiritualità del Carmelo nella sequela di Cristo" nel mondo.*

- *La formazione non consiste nell'acquisizione meramente concettuale della dottrina della Chiesa e del Carmelo, ma nell'aumento delle virtù teologali "in atto", della fede, della speranza e della carità.*

- *In particolare, è necessario formare le basi teologiche e la prassi della devozione verso la B. Vergine Maria.*

- *Le fonti principali dalle quali si attingono i fondamenti teologici della formazione sono, oltre alla S. Scrittura e le letture della Liturgia, il Catechismo e altri documenti attuali del Magistero cattolico.*

Lettura dal Magistero: Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1073s. 1696ss. 1971ss.

Conc. Vat. II, Costituzione *Sacrosanctum Concilium*, nn. 103-105;

Decreto *Inter mirifica* 16; Decreto *Gravissimum educationis*, nn. 3-4;

Giovanni Paolo II Enciclica *Redemptoris Mater*, n. 46;

Lettura patristica: S. Agostino, *Prima Catechesi cristiana*, c. 25,48.49.

§ 34 [Testo Cost.]: La formazione teresiano-sanjuanista, sia iniziale che permanente, aiuta a sviluppare nel Secolare la propria maturità umana, cristiana e spirituale al servizio della Chiesa. Con la formazione umana sviluppa la capacità del dialogo interpersonale, il mutuo rispetto, la tolleranza, la possibilità di essere corretto e di correggere con serenità, e la capacità di perseverare negli impegni assunti.

Tema: *La catechesi cristiana generale è il presupposto della formazione teresiana – sanjuanista dei carmelitani secolari. I nostri santi fondatori, con i loro scritti e il loro esempio insegnano come ricercare e aumentare le virtù teologali ed evangeliche, appartenenti ai cristiani come tali. Inoltre essi danno consigli molto utili, come accrescere le virtù tipiche dei contemplativi: la capacità per il dialogo e la correzione reciproca, il mutuo rispetto, la tolleranza, la fedeltà agli impegni personali e comunitari.*

Lettura dal Magistero: Conc. Vat. II, Decreto *Apostolicam Actuositatem*, nn. 31.32;

Paolo VI, Dall'omelia per l'elevazione di S. Teresa di Gesù "dottore della Chiesa", 27 settembre 1974;

Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Maestro della fede*, nn. 10-13. 16. 19.20.

Lettura carmelitana: S. Teresa, *Vita*, c. 12, 2-5; c. 13, 2.3.9b.10; *Cammino*, c. 4,10;

S. Giovanni della Croce, II S 5,4-6; IN 13,4-12.

§ 35 [Testo Cost.]: L'identità carmelitana matura mediante lo studio della Scrittura e nella "lectio divina", nell'importanza data alla liturgia della Chiesa, specialmente all'Eucaristia e alla Liturgia delle Ore, e, nella

spiritualità del Carmelo, alla sua storia, alle opere dei Santi dell'Ordine e alla formazione nella preghiera e nella meditazione. La formazione all'apostolato si basa sulla teologia della Chiesa circa la responsabilità dei laici (Vat. II, AA 29.30), e la comprensione del ruolo dei Secolari nell'apostolato dell'Ordine aiuta a rendersi conto del posto che ha l'Ordine Secolare nella Chiesa e nel Carmelo e offre una forma concreta per condividere le grazie ricevute con la vocazione ad esso.

Tema: *All'identità carismatica dei secolari carmelitani corrisponde la loro responsabilità e missione specifica nella Chiesa e nel mondo. La formazione serve a riscoprire e approfondire la propria identità di carmelitani secolari, e a saperla mettere a servizio nel loro apostolato specifico. A tale formazione e approfondimento mirano la meditazione (lectio) della S. Scrittura e le celebrazioni liturgiche della Chiesa (Ufficio divino, S. Eucaristia e lo studio degli scritti dei nostri santi carmelitani). Anche la preghiera e la lettura personale devono rendere più incisiva e operativa questa specifica missione carmelitana.*

Letture dal Magistero: Concilio Vaticano II, Decreto Apostolicam Actuositatem, nn.- 28 – 30;

Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, nn. 127 - 129;

Benedetto XVI, Esortazione apostolica *Verbum Domini*, nn. 91 – 94;

Giovanni Paolo II, Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, nn. 39 – 41.

Letture carmelitane: S. Teresa di Gesù, Libro delle Fondazioni c. 5,7 – 9; Cammino di Perfezione c. 21, 9-10.

§ 36 [Testo Cost.]: L'introduzione graduale alla vita dell'Ordine Secolare si struttura nel modo seguente:
a) Un periodo sufficiente di contatto con la comunità della durata di non meno di sei mesi. Il fine di questa tappa è far sì che il candidato vada familiarizzandosi sempre più con la comunità, con il suo stile di vita e con il tipo di servizio alla Chiesa proprio dell'Ordine Secolare del Carmelo Teresiano. Inoltre per dare l'opportunità alla comunità di compiere un adeguato discernimento. Gli Statuti Provinciali specificheranno tale periodo.

b) Dopo il periodo iniziale di contatto, il Consiglio della comunità può ammettere il candidato per un periodo più serio di formazione che durerà abitualmente due anni e che sarà orientato alla prima Promessa. All'inizio di questo periodo di formazione si dà al candidato lo scapolare; è un segno esterno della sua appartenenza all'Ordine e del fatto che Maria è allo stesso tempo madre e modello nel suo cammino.

c) Alla fine di questa tappa, con l'approvazione del Consiglio della comunità, s'invita il candidato a fare la prima Promessa di vivere lo spirito dei consigli evangelici e le Beatitudini per un periodo di tre anni.

d) Negli ultimi tre anni di formazione iniziale farà uno studio più approfondito della Scrittura, dei documenti della Chiesa, dei Santi dell'Ordine, della preghiera e del modo di rendersi capaci di partecipare all'apostolato dell'Ordine. Alla fine dei tre anni il Consiglio potrà ammettere il candidato a fare la Promessa definitiva di vivere lo spirito dei consigli evangelici e delle Beatitudini per tutta la vita.

Tema: *La formazione iniziale segue un iter graduale, classico della vita religiosa, adattato alle esigenze dei secolari. Questa gradualità si esprime nelle tappe di formazione e delle celebrazioni dell'ammissione e delle promesse, per diventare membro dell'Ordine secolare. La formazione serve ai formandi a familiarizzarsi con la comunità, la sua vita e missione nella Chiesa e nel mondo. La Ratio e gli Statuti provinciali definiscono i contenuti particolari delle singole tappe di formazione. Questa deve aiutare i formandi a vivere secondo i tre consigli evangelici e lo spirito delle Beatitudini, e a testimoniare nel mondo la bellezza della contemplazione di Cristo, secondo il carisma carmelitano.*